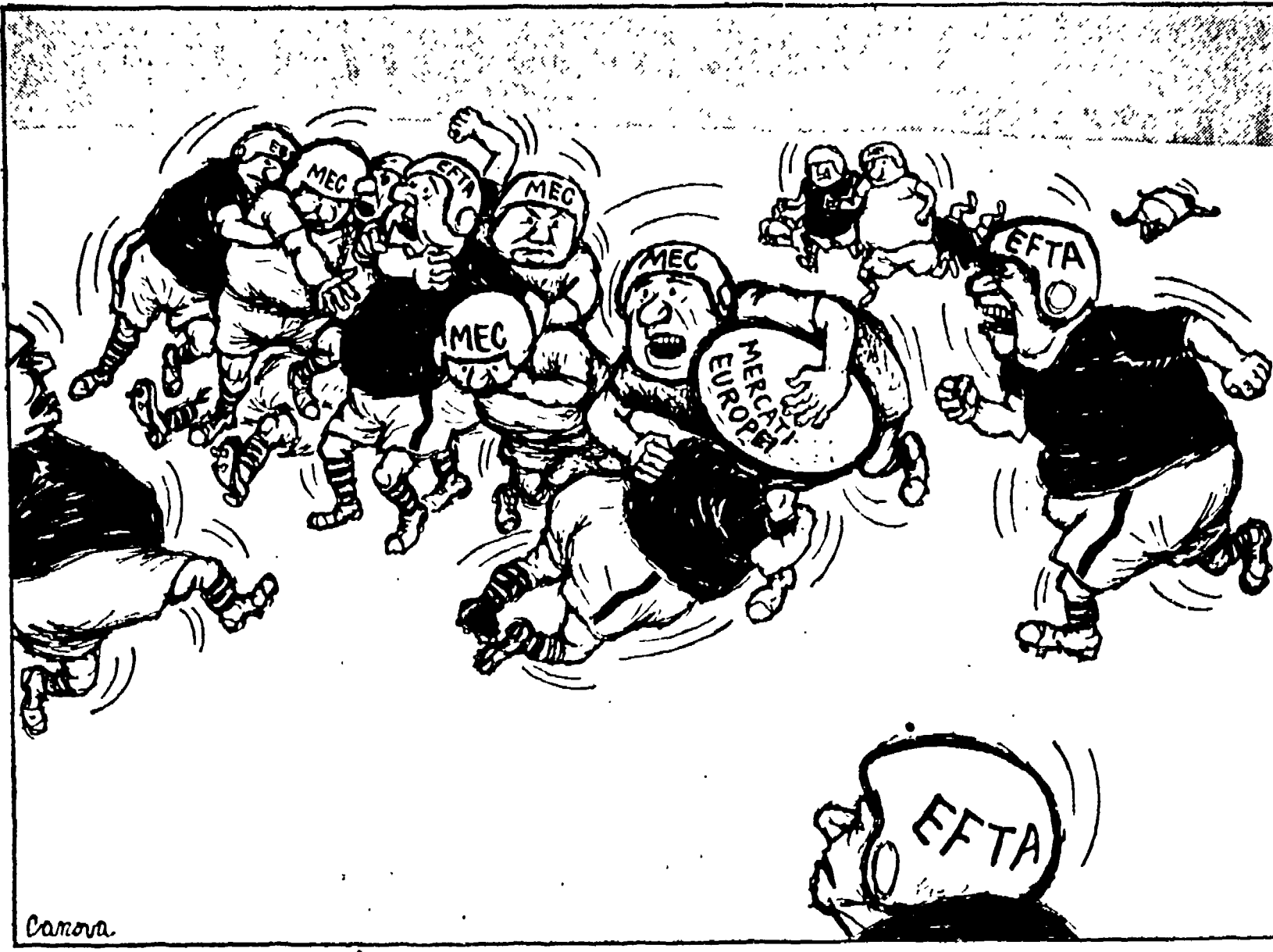


Incontro amichevole tra i "6,, del MEC e i "7,, dell'EFTA



Canova

(disegno di Canova)

Diramato il comunicato ufficiale sulla conferenza di Strasburgo

"Misure di liberalizzazione,, del M.E.C. per parare l'offensiva anglo-americana

Annunciati provvedimenti in favore dei commerci con i paesi terzi - Il Mercato comune non rinuncia agli obiettivi di integrazione politica e strutturale - Un discorso di Scelba

STRASBURGO, 25. - Il comunicato conclusivo diramato oggi sui lavori dei ministri degli esteri dei «sei» paesi del Mercato comune europeo conferma tutte le previsioni che già ieri erano state formulate. Una serie di misure di «liberalizzazione» sono state annunciate, evidentemente sotto la preoccupazione delle conseguenze dell'attacco scatenato dalla Gran Bretagna con la costituzione dell'EFTA (associazione europea di libero scambio) e dagli Stati Uniti con la minaccia di svalutazione del dollaro che, se attuata, obbligherebbe i paesi del MEC ad analoghe misure...

I gasisti hanno deciso di intensificare la lotta

L'erogazione verrà ridotta dal 50 al 60 per cento - L'intransigenza degli industriali

Da ieri, in tutte le città, dove il servizio del gas è nelle mani delle industrie private, l'erogazione è stata ridotta del 50 per cento. Lo sciopero, secondo le decisioni unitarie dei sindacati, è stato infatti esteso da ieri ai reparti di produzione. Esso continuerà in questi limiti sino alle ore 24 di domani. Nel pomeriggio di ieri si sono riunite le segreterie delle organizzazioni nazionali dei lavoratori del gas aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per decidere sul proseguimento della lotta in corso. Le tre organizzazioni, constatando il persistente atteggiamento negativo della parte industriale nei confronti delle rivendicazioni da esse avanzate, hanno deciso di procedere ad un ulteriore inasprimento dell'agitazione nei giorni 28, 29 e 30 novembre con la astensione dal lavoro che porterà la riduzione della erogazione del gas dal 50 al 60 per cento. Le tre organizzazioni torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per ulteriori decisioni.

Le richieste dei lavoratori dell'abbigliamento

MILANO, 25. - La Federazione italiana lavoratori dell'abbigliamento (FILA-CGIL) ha presentato alle associazioni patronali in data odierna, le richieste dei lavoratori per una regolamentazione contrattuale nazionale, normativa e salariale. Anche le altre organizzazioni sindacali hanno assunto iniziative in proposito. La situazione degli oltre centomila lavoratori del settore è particolarmente grave perché non sono tutelati da un contratto di lavoro. Le varie aziende, in modo da impedire la decurtazione delle pensioni in seguito alla svalutazione della scala mobile, in atto nel settore delle industrie municipalizzate, da diversi anni, è negata, ostinatamente dagli industriali privati. Gli industriali, dal 1958, quando venne rinnovato il contratto nazionale della categoria chiesero di accantonare il problema promet-

tere riguardo ai gruppi più forti che operano nell'ambito dei «sei» stati. Su tale argomento durante i lavori della conferenza di Strasburgo hanno insistito vari oratori. Il più acceso discorso in questo senso è stato quello pronunciato oggi da Scelba davanti all'assemblea europea. Egli ha detto che, «solo una volontà politica, la determinazione cioè dei sei paesi di sviluppare la politica della comunità sino all'integrazione politica, potrà superare le difficoltà che si incontrano nell'attuazione dei trattati sia all'interno della Comunità che nei rapporti con gli stati terzi».

Aumentata dell'8,9% la produzione industriale

L'Istituto Centrale di Statistica ha reso noti gli indici della produzione industriale nel mese di settembre scorso e il riassunto per i primi nove mesi dell'anno confrontati con quelli corrispondenti del 1958. Tali dati registrano la sensibile ripresa della produzione industriale dopo le ferie estive, ripresa che è continuata. La situazione — quindi — appare particolarmente propizia all'accoglimento delle richieste di miglioramenti salariali a livello aziendale e di settore produttivo.

In particolare, l'indice medio della produzione industriale registra in settembre un aumento del 10,5 per cento nei confronti dello stesso mese del '58 e dell'8,9 per cento mettendo a confronto i periodi da gennaio a settembre dei due anni.

Le richieste dei lavoratori dell'abbigliamento

MILANO, 25. - La Federazione italiana lavoratori dell'abbigliamento (FILA-CGIL) ha presentato alle associazioni patronali in data odierna, le richieste dei lavoratori per una regolamentazione contrattuale nazionale, normativa e salariale. Anche le altre organizzazioni sindacali hanno assunto iniziative in proposito. La situazione degli oltre centomila lavoratori del settore è particolarmente grave perché non sono tutelati da un contratto di lavoro. Le varie aziende, in modo da impedire la decurtazione delle pensioni in seguito alla svalutazione della scala mobile, in atto nel settore delle industrie municipalizzate, da diversi anni, è negata, ostinatamente dagli industriali privati. Gli industriali, dal 1958, quando venne rinnovato il contratto nazionale della categoria chiesero di accantonare il problema promet-

te. Questo stato di cose assume aspetto ancora più grave se visto in relazione alle nuove prospettive aperte con la conquista della legge n. 741 e cioè la estensione, per legge, a tutti i lavoratori, delle norme contenute nei contratti collettivi di categoria. Punti di particolare importanza delle rivendicazioni riguardano i salari minimi, opportunamente adeguati alle capacità professionali; unico incasellamento delle qualifiche senza distinzione di sesso; tutela piena dell'apprendistato con precise norme atte ad impedire i gravi abusi in atto; durata delle ferie non inferiore a quaranta giorni in tutte le categorie; e proporzionata all'anzianità di servizio; trattamento di quiescenza in caso di licenziamento; e dimissioni: regolamentazione del lavoro a cottimo; piena tutela del lavoratore a domicilio.

L'Assemblea siciliana vota un odg del PCI per la sollecita assegnazione delle terre

Le linee programmatiche del governo sul piano dello sviluppo economico nel discorso dell'onorevole Milazzo sul bilancio — Smentita del P.S.I. alle presunte trattative con la Democrazia Cristiana

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 25. - Oggi l'Assemblea regionale, affrontando la discussione degli emendamenti presentati dai vari settori al bilancio, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno del gruppo comunista con il quale il governo è stato impegnato a procedere alla rapida assegnazione e concessione della terra agli ex coltivatori diretti, nella rigorosa osservanza delle leggi di riforma agraria, e rimuovere gli ostacoli finora insorti, anche a mezzo di eventuali, sollecite iniziative legislative.

Illustrando l'odg, il compagno on. Luigi Cortese, presidente della Commissione agricoltura dell'Assemblea, ha affermato che l'iniziativa comunista si inquadra nella linea generale di attività del governo autonomista, che è quella di dare integrale applicazione alle leggi esistenti. Dall'altro lato, essa costituisce la migliore smentita alle incaute affermazioni di taluni esponenti della opposizione democristiana, che avevano preteso di sostenere, con evidenti finalità demagogiche, un presunto arretramento dei comunisti dalle posizioni di lotta a sostegno delle rivendicazioni contadine.

L'Assemblea si avvia frattanto al voto sul bilancio, previsto per la prossima settimana. A quel voto, l'attuale maggioranza che ha il percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

si separatismo — ha detto Milazzo — è quello che la Sicilia ha in precedenza subito per effetto della soggezione politica al partito di maggioranza ed ai governi da esso espressi che l'avrebbero fatalmente portata all'isolamento economico e sociale nella vita unitaria dello Stato». Il fatto nuovo di oggi è invece costituito dalla salda convergenza realizzata tra le diverse forze dell'attuale maggioranza che hanno percorso insieme la via dell'onesta ed aperta riaffermazione dei diritti della autonomia. «In questa convergenza», ha detto Milazzo — «si è voluto vedere una contraddizione. Perché? Nell'opera di riscatto e di elevazione del Mezzogiorno e della Sicilia, c'è posto per tutti gli interessi quando la formazione di essi non significhi sopraffazione e sfruttamento». A questa chiarezza di po-

Decisione unitaria dei tre sindacati

I braccianti sciopereranno il 14 dicembre in tutta Italia

L'astensione dal lavoro sarà preceduta da una settimana di manifestazioni - Un giudizio dei sindacati sulla posizione degli agrari

Le segreterie nazionali delle Federazioni dei salariati e braccianti agricoli della CGIL, CISL e UIL, si sono nuovamente riunite per proseguire l'esame sulla situazione determinata dopo la recente agitazione nelle campagne che ha impegnato i braccianti agricoli di tutta Italia. Sono state prese alcune decisioni per la intensificazione dell'azione intrapresa che deve portare alla soluzione dei problemi a carattere nazionale oggi ancora aperti. I sindacati decidono un comunicato unitario — considerato che da parte delle organizzazioni imprenditoriali agricole nessun passo è stato fatto per favorire la risoluzione della controversia in corso e che l'atteggiamento del pubblico potere verso l'accoglimento di quelle soluzioni che direttamente interessano la categoria non è tale da offrire allo stato degli atti, sufficienti garanzie alle legittime aspettative dei lavoratori agricoli, hanno concordemente deciso di proclamare per il 14 dicembre prossimo 24 ore di sciopero nazionale di protesta.

Il dibattito in corso nella riunione del Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini, si è ieri svolto con il presidente della situazione delle campagne come saranno orientati i prossimi investimenti di capitale statale per l'agricoltura? Terranno conto della necessità — affermata anche dal ministro Tambroni — di stabilizzare la occupazione nelle campagne? Le imprese contadine avranno almeno un po' di respiro o si va incontro ad un nuovo giro di vite della politica sostenuta dalla Confagricoltura?

La più giovane «caterinetta» di Parigi



PARIGI. — In occasione della festa delle Caterinette celebrata ieri, il giovane sarto della casa Dior, Yves Saint Laurent (di profilo), dà un tocco finale ad un cappellino che ha messo in testa alla sartina Françoise Crovalet con baffi finti e in costume di gendarme del secolo scorso. In primo piano Anne Marie Levasseur di 14 anni, la più giovane delle sartine (Telefoto)

Dal primo gennaio il dazio sul vino sarà al massimo di otto lire il litro

Respinte le rinnovate richieste della sinistra per la totale abolizione

Il decreto legge relativo al dazio sul vino è stato approvato dalla commissione Finanze della Camera, la quale ha portato alle proposte del governo numerose modifiche. Al momento della discussione le proposte di una graduale e lontana soppressione del dazio. Su queste due posizioni la votazione fu di 18 voti a favore dell'immediata soppressione e di 18 contro. Ieri, dopo un lungo dibattito, la commissione Finanze ha stabilito, con un emendamento sostitutivo dell'art. 1 del decreto, a partire dal 1° gennaio 1960 l'aliquota dell'imposta comunale di consumo sul vino, per tutti i Comuni, in misura massima di 800 lire l'ettolitro. In altri termini il dazio non potrà essere superiore ad 8 lire al litro. Questo emendamento costituisce un successo, sia pure parziale, dell'azione condotta dalle sinistre in particolare dal gruppo del PCI.

«Noi rivendichiamo — ha affermato Mulas — misure immediate per dare all'azienda contadina i mezzi per trasformare le colture, per resistere alla crisi. Ciò significa stanziamenti adeguati ma non solo questo. Infatti ha presenziato il segretario dell'Alleanza è indispensabile che negli investimenti a favore della azienda contadina si unisca una organica politica di facilitazione per la cooperazione, di diminuzione del peso dei monopoli, di effettiva lotta contro gli speculatori. Queste misure che si riassumono in definitiva nei principi: e nelle proposte avanzate dal progetto di legge Sereni-Milillo — ha affermato Mulas — sono urgentissime come confermano i primi dati sui risultati economici dell'anno agrario 1958-59: la produzione è aumentata ma i redditi dei contadini hanno subito nuove e gravissime diminuzioni. Dopo la relazione di Mulas è iniziata la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Bonomi conferma la gravità della situazione nell'agricoltura

L'on. Bonomi ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare gli scopi del Convegno dei dirigenti centrali e periferici della Confederazione coltivatori diretti che si svolgerà oggi e domani a Roma. Nel corso della conferenza l'on. Bonomi ha confermato la gravissima situazione esistente nell'agricoltura. Bonomi ha rilevato che nel corso del 1958 il reddito netto agricolo è stato di 2781 miliardi contro un reddito di 9507 miliardi per tutte le altre attività e cioè un reddito medio nazionale pari al 25 per cento toccando il punto in Basilicata (58,5 per cento), in Calabria (64 per cento) ecc.

Il dibattito al Consiglio dell'Alleanza dei contadini

Il dibattito in corso nella riunione del Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini, si è ieri svolto con il presidente della situazione delle campagne come saranno orientati i prossimi investimenti di capitale statale per l'agricoltura? Terranno conto della necessità — affermata anche dal ministro Tambroni — di stabilizzare la occupazione nelle campagne? Le imprese contadine avranno almeno un po' di respiro o si va incontro ad un nuovo giro di vite della politica sostenuta dalla Confagricoltura?

Colloqui tra i ministri sull'occupazione agricola

Il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini si è incontrato ieri con il Ministro dell'Agricoltura on. Rumor e con il presidente della commissione lavoro del Senato, sen. Pezzini, con il quale ha esaminato alcuni problemi riguardanti i lavoratori agricoli.

Advertisement for TARTARO and TEELAK cigarettes, featuring a cartoon character and a pack of cigarettes.

Advertisement for Salco Impermeabili, a nylon rhodiatece fabric, with a logo and contact information.